



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero
per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA LA DOMENICA
Un Numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano; i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli

FUMATORI D'OPPIO!!

Dopo tanti anni di fatali errori, nei quali Brindisi tenne sugli occhi una benda, pare che cominci a tornare in sé e a rientrare sulle vie della logica e del buon senso.

L'opposizione scende oggi nel campo della lotta amministrativa coi migliori auspici e col più largo contributo delle generali simpatie. Essa ha risvegliato intorno a sé un favore al quale non eravamo più abituati, e che ci riempie di meraviglia e di gioia, e che speriamo voglia essere la crisi risolutiva d'un triste periodo della nostra storia.

Sono stati molti anni nei quali Brindisi si è come oppressa dalla vita, quando ha vegetato come un monaco rinchiuso nella cella, dandosi il cilicio e pensando alla morte.

Durante questo periodo di mortificazioni e di catalessia, il suo raggio di aria respirabile si è andato sempre più impicciolendo ogni giorno.

Stamo ora, a quanto pare, sulla via della respirazione, ai primi sintomi di ravvedimento, come indizii d'una evoluzione di tutta la nostra coscienza, verso la verità e verso il benessere. E questa respirazione si andava preparando lentamente attraverso gli errori e le imposture dell'attuale Amministrazione.

Noi dobbiamo tenerci paghi di questo iniziale risveglio, poiché sarebbe troppo sperare in una sola volta la purificazione dell'ambiente cittadino, ancor troppo inquinato di ciarlatanismo e di codardia, e prima che l'intera massa degli elettori abituati ai suoi organi visivi a saper guardare e comprendere i vastissimi orizzonti degli interessi cittadini.

La lotta presente ci solleva dallo scaramento e dallo scetticismo, in cui ci eravamo adagiati da sì lungo tempo, e ci anima a riprendere con più sincera fiducia la via delle nostre giuste aspirazioni.

Noi facciamo appello alla verità e al buon senso. La presente lotta dovrebbe essere il principio d'una campagna da ingaggiarsi contro tutta l'Amministrazione,

in modo che l'elemento nuovo entrato in Consiglio, sappia portare il disordine nelle file della maggioranza, già disaccordo col corpo elettorale, e impiantare su nuove basi lo svolgimento della nostra vita amministrativa.

È bastato il preannuncio della lotta a spaventare gli animi dei nostri avversari, i quali rimanevano in pace come tanti fumatori d'oppio del molle Oriente, ubbriacata la fantasia dalle più vaghe illusioni.

Stavano lì, nella calma abituale delle loro pance idropiche, sperando che nessun intrepido mortale avesse a gettare il soffio disturbatore tra i ghirigori dei loro fumi fantastici.

Per essi era quasi impossibile che altri potesse rompere l'uniformità e l'obbedienza passiva della loro maggioranza elettorale d'altri tempi, poiché v'era in tutto il paese una fiacchezza eccessiva, ed una inerzia anche più appariscente e colpevole.

Quali le ragioni?

Certo perché era diffusa la credenza che un'azione energica dei buoni elementi del corpo elettorale, avesse a riuscire perfettamente inutile. Una generale convinzione di simile sfiducia aveva invaso quasi tutti. Si dubitava che una opposizione completa, risoluta nel suo atteggiamento, concorde nel suo programma, potesse dare una puntata d'arresto alla insipienza deplorabile, che minacciava un'altra volta gli elettori in questa lotta.

Ed è venuta l'opposizione a suscitare la giusta campagna, mettendo in campo una discussione larga, vivace, appassionata dei programmi di elezione. Essa, scendendo in campo, ha voluto dimostrare come si possano combattere aspre battaglie per gli interessi vitali del paese, sotto una nuova bandiera, con propositi chiari e precisi, per svegliare nel paese quella fiducia, che affida ai suoi eletti non l'onore di rappresentarli, ma l'onore di farsene interpreti fedeli.

Dato il battesimo di « fumatori d'oppio » ai nostri avversari, piace a noi ora di stabilire i termini della lotta presente.

Arriderà a noi la vittoria, o prepondereranno ancora negli elettori i deplorabili propositi di riconfermare la fiducia a chi l'ha demeritata, e a chi ha cagionato al paese i più gravi danni? Riprenderemo l'interrotto cammino verso il miglioramento morale ed economico, o il nostro bene augurato progresso sarà determinato dai passi che daremo simili a quelli ben noti dei cordai?

Ci fa bene sperare l'importanza che ha assunto improvvisamente la lotta.

Dagli errori del passato noi dobbiamo trarre consiglio per un'azione pratica ed energica. Dobbiamo sdegnosamente respingere tutto quanto vi è di spurio e di equivoco nella lotta, e relegare anzitutto negli archivi della nostra preistoria uomini e cose, che tentano ancora gravare, come inesorabile piovra, sulle nostre sorti.

Il giudizio severo del pubblico li ha condannati, ma essi, avidi del potere, non si danno per vinti, e ritenteranno il favore dell'urna, ma in condizioni ben diverse di altre volte, poiché il paese ha per loro sdegni ed antipatie, che hanno messo salde radici nell'animo di tutti.

La cittadinanza è stanca dell'opera loro e della riconosciutissima incapacità amministrativa, ed ora è il tempo di potersene sbarazzare. E quando la maggioranza dei buoni ed onesti elettori avranno mandato al Comune nuovi elementi vitali, intelligenti e soprattutto operosi, c'è da sperare, o che i vecchi rimasti vogliano cooperarsi al programma amministrativo dei nuovi eletti, o che si vengano a determinare nel Consiglio tali divergenze e tali propositi di lotte feconde, da rendere indispensabili le elezioni generali.

C'è tutta una risacquatatura necessaria da compiere, per ristabilire un ambiente più elevato, più morale, più giusto. Ed ora siamo soltanto all'inizio di questo lavoro assiduo e paziente.

In questa lotta devono intervenire tutte le individualità rispettabili, che sino a ieri s'imposero una sistematica astensione.

Molti sono persuasi che altra gente dovrebbe essere a capo delle Amministrazioni cittadine, eppure han preferito e lasciato che il paese andasse per la sua china. Ma oggi chi gode di larghe simpatie tra i suoi concittadini ha il dovere di prestar l'opera sua illuminata alla causa del bene pubblico.

Ostia

FONDI E FIGURE

Il Cavallo parato e la processione del Corpus Domini in Brindisi.

Una singolarissima usanza vige da tempo immemorabile in Brindisi. Nella solenne processione del Corpus Domini l'Arcivescovo, o in sua vece una delle Dignità capitolari, cavalcando un bianco cavallo splendidamente ornato, porta l'Ostia consacrata per le vie principali della città, entrando in questa forma anche nelle chiese delle claustrali. I lacci serici dei freni sono ordinariamente portati da due dei principali Magistrati. Questo rito singolare vien dal popolo chiamato processione del *Cavallo parato*.

Ed ora poche parole intorno all'origine di questo privilegio della città di Brindisi, privilegio unico al mondo e che richiama molti forestieri nella detta città il giorno del Corpus Domini.

Si vuole adunque che Ludovico IX, liberatosi della prigionia di Saladino, se ne tornava in Francia, per la notizia avuta della morte di sua madre Bianca di Castiglia.

Per speciale privilegio accordatogli dal Nunzio Apostolico, che seco viaggiava, portava con sé nella nave la SS.ma Eucarestia. Essendo sorta una terribile tempesta, la nave corse serio pericolo di naufragare; e dal furore dei venti fu spinta sul lido di Brindisi, presso uno scoglio a scirocco delle isolette Pedagne. Volle quel santo Principe rendere solenni grazie all'Altissimo per lo scampato pericolo, e fece perciò chiamare da Brindisi l'Arcivescovo col clero a rilevare dalla nave il Corpo di N. S. e portarlo processionalmente in città. L'Arcivescovo di quel tempo, chiamato Pietro III Paparone, non potendo fare la strada (tre miglia circa) a piedi, a cagione della sua vecchiaia, associato dal clero e dal popolo, si recò sino a quel lido su di un cavallo bianco. Entrò in mare col cavallo, procedendo sino allo scoglio, dove la nave era ancorata e, rilevata l'Ostia sacra, ritornò in città processionalmente, reggendo i freni del cavallo lo stesso re e un altro illustre personaggio. A perpetuare la memoria di tale avvenimento, la città di Brindisi solennizza in tal guisa la processione, che ogni anno si fa dalla Chiesa tutta nel giorno della festa del Corpo del Signore.

È tradizione che in quel punto della spiaggia dove il cavallo pose i piedi nell'accostarsi alla nave, sgorgasse acqua dolce; e si mostrano anche oggidì delle fossette sul sasso litorale, che si vuole siano le orme del cavallo. Gli è certo però che quello scoglio da quel giorno s'intitolò *Scoglio del Cavallo*; e *Torre Cavallo* si chiamò e si chiama tuttavia la torre, che presso quello scoglio fu eretta da Carlo V per iniziativa e larga contribuzione del brindisino Pasquale Facciroso. Anzi sulla torre primitiva a memoria del fatto, si scorgeva un bassorilievo in pietra, rappresentante un Ostensorio. Quel bassorilievo è stato recentemente scoperto nel dissodarsi il terreno di una tenuta, detta Caracci, posta nella strada che da Brindisi mena a Torre Cavallo, e si conserva nel Museo cittadino.

A completare questa breve memoria aggiungerò che nella processione del *Cavallo parato* sino al 1720 l'Arcivescovo che cavalcava col Santissimo, era scortato da alcuni nobili cittadini, che reggevano dei flabelli fatti di penne di pavone. I flabelli sono oggi sostituiti da un ricchissimo ombrello di broccato d'oro, che ordinariamente si porta dal più rispettabile cittadino.

Pasquale Camassa

AGLI ELETTORI

Ancora una settimana ci separa dal giorno in cui il Corpo elettorale dovrà provare, col suo voto, se realmente sia in esso sentito quell'affetto addimosttrato in molte occasioni verso la città sua, o se al contrario, calpestando il più nobile dei sentimenti, vorrà continuare ciecamente ad ubbidire, come la gregge il pastore, chi ha saputo.... *farsi rispettare!*

L'urna, Domenica prossima, dovrà decidere se questa povera Brindisi debba o pur no essere salvata dalle mani di coloro che sin ora ne hanno inceppato l'avvenire; se, per parecchi altri anni ancora, dovrà essa subire un'Amministrazione, che, *impostasi.... contrariamente ai voleri della parte sana cittadina*, le ha preclusa la via del progresso e della civiltà, a grave danno del suo nome.

E che questo nome sia purtroppo intaccato è inutile dimostrarlo; poichè non v'è chi non sappia quale concetto si siano formato di noi i forestieri, *specie quelli che in diverse circostanze abbiamo avuto occasione di ospitare, durante quest'ultimo periodo di tempo, così disgraziato!*...

Da parte nostra siamo fiduciosi che la maggioranza del corpo elettorale, convinta **delle verità** da noi man mano esposte in queste modestissime colonne, intorno all'opera dell'Amministrazione presente, saprà condannarla come merita; saprà una buona volta **ribellarsi ai suoi loschi sistemi elettorali**, e voterà compatta quei nomi che *le indicherà soltanto la propria coscienza!*

Siamo certi che vorrà accorrere alle urne *non da altro animata* che dall'unico scopo di veder mutate le sorti di questa povera Brindisi, la quale da un pezzo reclama quell'impulso, che solo possono darle persone attive e guidate da idee moderne. E' assolutamente vano sperare dall'attuale elemento di palazzo Schirmouth, una vita nuova e prospera per la città nostra!

A tutti gli elettori operai ricordiamo poi, particolarmente, i trattamenti ricevuti da chi aveva l'obbligo di tutelare i loro interessi; **il modo come sono stati apprezzati i loro sudori, e lo sperpero del pubblico denaro — così coscienziosamente risparmiato — fatto poi in certe note.... circostanze!**...

Date queste sacrosante verità, è assolutamente impossibile, che fra questa laboriosa classe di cittadini, ve ne possa essere ancora una parte tanto.... *buona*, da cedere

alle dolci promesse, alle parole melate, ai sorrisetti amorevoli messi in pratica in questi momenti da certi fini *factotum* dell'Amministrazione, che di gesuitismo son veri maestri!

Dopo ciò attendiamo con ansia l'esito della votazione di Domenica prossima, sulla quale è basata, ripetiamo, ogni nostra speranza in un migliore avvenire!

Ancora Brindisi e la difesa navale

Si legge nel *Giornale d'Italia* del 19 corrente, Tsu-scima e Otranto, quanto segue:

« Mentre nel resoconto sommario della Camera è abbastanza bene riassunta la risposta che fece venerdì sera l'on. Mirabello, alle osservazioni dell'on. generale Dal Verme, un giornale ufficioso ha fatto dire precisamente il rovescio di quello che il ministro ha dichiarato. Gli ha fatto dire cioè quanto segue:

« Debbo dichiarare che io non ritengo opportuna la creazione di alcun'altra piazza marittima o base di rifornimento, essendo sufficientissime ai bisogni della nostra difesa navale quelle che abbiamo. »

« Invece il ministro ha riconosciuto, dichiarandolo esplicitamente, che non abbiamo basi d'operazione nell'Adriatico, e che è necessario rendere Venezia in grado di servire come base e come punto d'appoggio e di rifugio.

« Il ministro Mirabello, nel rispondere all'on. Dal Verme, ha osservato che diverse sono le condizioni dei due canali di Otranto e di Corea, perchè l'ammiraglio Togo era padrone delle due sponde, mentre l'ammiraglio austriaco, in una guerra eventuale coll'Italia, sarebbe padrone soltanto della sponda orientale. E questo è vero. Ma il ministro ha aggiunto un'osservazione che infirma notevolmente l'importanza del fatto accennato. Ha cioè osservato che sulla sponda italiana Otranto non ha alcun valore, mentre ne ha molto Vallona sulla sponda che è la continuazione di terra austriaca.

« Ora è evidente che tutto ciò, essendo vantaggioso al nemico d'Italia, conforta la tesi del generale Dal Verme. Ma v'ha di più.

« Nel confronto fra le condizioni geografiche dei due stretti vi è ancora a notare cosa che è di somma importanza, sfuggita all'oratore; e cioè che la flotta russa poteva trovare scampo al sud e al nord. E al sud di fatti trovarono salvezza un incrociatore protetto, l'*Almaz*, e due cacciatorpediniere. Invece la flotta italiana che non avrebbe un Vladivostok dove riparare in caso anche soltanto di un insuccesso nell'Adriatico, vedrebbe le sue navi costrette a riparare in Taranto per le avarie, divenire facile preda del nemico vittorioso che si porrebbe nel canale di Otranto per intercettare loro la via di scampo.

« Vi sarebbe dunque questa via aperta *soltanto a sud*, e questa in caso d'insuccesso, gravemente compromessa. »

Dunque il Ministro ha creduto riconoscere, che non abbiamo basi di operazioni nell'Adriatico, e che Otranto non ha alcun valore, mentre ne ha molto Vallona, e che la flotta italiana vedrebbe le sue navi costrette a riparare a Taranto.

E Brindisi non esiste! E pure ci sono 200 ettari di mare, nei quali si potrebbe riparare anche tutta la flotta italiana, se si facessero quei lavori *che non si son voluti e pare non si vogliono mai fare*. Non diciamo altro, poichè sono oramai più di 40 anni che lo replichiamo, ma a chi toccherebbe ha gli orecchi per non udire e gli occhi per non vedere. Invitiamo tutti a venire qui ed a constatare, però senza idee preconcepite, osservando attentamente, non a vapore e non accompagnati da persone *le quali debbono far vedere che tutto sia ben fatto*.

Come replicatamente detto, qui non si tratta che di scavarne melma e non altro, e dare ai porti la profondità necessaria.

✱

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

Riceviamo e pubblichiamo

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale

« LA CITTÀ DI BRINDISI »

Chiamato dalla fiducia della mia Amministrazione a dirigere la Ragioneria della nuova Succursale del Banco di Napoli in Benevento, prima di lasciare questa città, sento il dovere di esternare i miei sentimenti di stima e di affetto a questa nobile e gentile cittadinanza, per le cortesie usatemi durante la mia permanenza in questa residenza.

A Lei, Signor Direttore, un saluto speciale, e con una cordiale stretta di mano mi creda

Di Lei Dev.mo

RAG. VINCENZO DE PASQUALE

Inaspettata ci è giunta la lettera del Signor de Pasquale, annunzianteci il suo trasloco a Benevento; e noi con grande rincrescimento ne abbiamo appresa la notizia, date le generali simpatie che si era saputo acquistare durante la sua breve permanenza in questa città.

Auguriamo intanto al nostro egregio amico un avvenire ridente, mentre gli mandiamo il nostro affettuoso saluto.

La Città di Brindisi

Questa mattina 25 Giugno, alle ore 10, nel Politeama Velardi, gran COMIZIO ELETTORALE

TRA LIBRI E RIVISTE

Vita ed azione del Consorzio Agrario cooperativo di Manduria, del contabile Fortunato Vallarelli

L'autore, dopo avere accennato ai benefici dell'associazione in agricoltura, parla degli scopi del Consorzio Agrario di Manduria sorto il 28 Gennaio 1901, ad iniziativa del Cav. Giuseppe Dott. Mancini.

Indi passa ad esaminare lo sviluppo sempre crescente di questa nobile istituzione nei diversi anni, sia per la vendita delle sostanze antigruttamiche e fertilizzanti, sia per quelle delle macchine ed attrezzi agrari, sia sul credito agrario che tanto giovamento ha portato in quel paese, debellando così l'usura.

In ultimo l'autore ricorda quali sono i compiti del Consorzio ancora da svolgere, e cioè l'istituzione di una Cantina e un Oleificio sociale, i Magazzini generali sociali, per non costringere i produttori a tempo inopportuno barattare il raccolto.

Noi ci congratuliamo col l'egregio Sig. Vallarelli che ha saputo nel suo opuscolo metterè in evidenza i pregevoli scopi della istituzione, e ci congratuliamo per l'opera del Consorzio dovuta all'impulso datogli dal suo instancabile Presidente e Consiglio d'Amministrazione che lo coadiuva.

CRONACA

Commemorazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini.

In occasione del primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, il 22 corrente venne apposta una splendida corona alla lapide dedicata al Grande Pensatore e Maestro.

Il denaro rimasto dalla sottoscrizione iniziata allo scopo anzidetto, da questo Spettabile Gruppo Repubblicano è stato versato, con gentile pensiero, alla Congregazione di Carità, della qual cosa ci compiacciamo sentitamente.

— La medesima ricorrenza è stata comme-

morata egregiamente dal Prof. Lorenzo Calabrese in questa Scuola Tecnica Pareggiata, per ordine di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, il giorno 24 corrente.

Raccomandiamo

alle guardie municipali un servizio più scrupoloso nella sorveglianza per la pulizia dei vichi e punti remoti della città.

Ci sono pervenuti ad esempio reclami per il largo Seminario, per il vico Terribile, per la via Colonne (sotto il campanile del Duomo) e per la via Madonna della neve.

Siamo certi che non ci si farà tornare sull'argomento.

Innaffiamento delle vie

Crediamo sia ora di provvedere allo innaffiamento delle vie della città, almeno delle principali, poichè riti niamo cosa vana il pretenderlo, come usasi nelle città civili, per tutte le strade prima che fossero spazzate.

Non una volta abbiamo parlato in merito ai pericoli che presenta il sistema di spazzare le vie all'asciutto, per cui non crediamo necessario ritornare sull'argomento, ritenendola anche fatica sprecata.

Dalla Questura

Rissa — Verso le ore 16 del giorno 20, nella contrada Casale, per precedenti quistioni di giuoco, vennero a diverbio il guardiano Pisconti Cosimo e Vitelli Gregorio.

Il primo aveva di già spianato il fucile contro l'avversario; e se non fosse stato trattenuto dalla guardia di città Funaro Domenico, che con quattro agenti di custodia passava per quella contrada, sarebbero avvenute serie disgrazie. Però il Pisconti riuscì a darsi alla fuga, mentre il Vitelli veniva arrestato perchè, armato di roncola, tentava di ferire l'avversario. Il Vitelli veniva alla sua volta minacciato con coltello da un tal De Stradis, accorso in aiuto del Pisconti.

Vennero inoltre arrestati i guardiani Catanzaro Giuseppe e Conte Ferdinando, perchè il primo armato di fucile a dietrocarica, ed il secondo con fucile ad una canna, fecero pure delle minacce contro il De Stradis ed il Visconti.

Ferimento — Cafueri Cosimo fu Gabriele, avvinazzato, perchè pretendeva di prender parte al giuoco con una comitiva di giovinastri, veniva ferito all'avambraccio sinistro da Epifani Luigi fu Salvatore ed Almiento Angelo di Luigi, che vennero arrestati dalle guardie di città.

Arresto — Il giorno 22 venne arrestato dal Maresciallo di P. S. Sig. Sparla e dalle guardie di città Carretto, Luisi e Lotronto, un tal Bonifacio Massimino di anni 27 da Francavilla, perchè da molto tempo latitante. Egli deve rispondere di ferimenti gravi in danno della nipote e della cognata.

Al momento dell'arresto oppose vivissima resistenza.

Vendesi

uno scaffale di Farmacia adatto anche per Caffè.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione del nostro Giornale.

Stato Civile

dal 17 al 24 Giugno 1905

Nati 12 — Viola Giuseppe, Mazzarello Giovanni, Potenza Antonio, Caputo Giovanni, Semeraro Spartaco, Riso Antonia, Tedesco Filomena, Minelli Otavia, Raddi Francesca, Gasbarro Antonio, Lorzio Paolo, Peccarese Maria Addolorata.

Morti 6 — Longo Nicolina m. 2. Spinelli Maria a. 3, Pezzolla Luca a. 3, Moroni Rinaldo a. 69, Berlingerio Francesco g. 40, Gallo Donata a. 48.

Pubblicazioni 4 — Mela Salvatore a. 20 con Iaia Maria a. 17, Iurlaro Michele a. 31, con Faia Cosima a. 25, Carrino Raffaele a. 25 con Renna Cosima a. 21, Bizzarro Giuseppe a. 29 con Battinelli Elisena a. 20

Matrimoni 1 — Cafueri Giuseppe, a. 27 con Scrimbolo Donata a. 20.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1905

GRAN DEPOSITO

di Acqua minerale Sorgente ITALIA, ghiaciata, a cent. 25 il litro — Presso il Signor Cosimo Manzo, Via Orologio, Brindisi — Per qualsiasi ordinazione.

All'ingrosso prezzo da convenirsi.

Ogni bicchiere d'acqua costa cent. 5.

AVVISO

Si vendono SUOLI edificatorii a dilazione e per cassa al Viale Indipendenza, Via Mazzini, Strade di circonvallazione e Porta Lecce.

Per trattative rivolgersi all'Ingegnere Sig. Nisi (Studio: Palazzo De Marzo, dalle 9 alle 12).

EUREKA!!!

Nuovo Metodo razionale ed infallibile per vincere al lotto. L'autore spiega il suo sistema in appoggio a calcoli aritmetici e matematici.

Dai cenni storici pel giuoco del lotto, passa ad esporre il Metodo, arredandolo di tavole sulle infinite combinazioni del giuoco su tutte le ruote d'Italia, e di un grande quadro dimostrativo. Infine dimostra le vincite assicurate a chi si attenga al suo sistema razionale.

Non è perciò questa una delle solite operette stampate a titolo di curiosità; sibbene un trattato scientifico e pratico al tempo stesso, che ha già creato bella fama al suo autore.

Un volume formato grande L. 2 — franco di porto. Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

GOTTA

Reumatismi cronici

Guarigione completa coll'ANTIGOTTO-SO ARNALDI, dich arato dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere informazioni ed opuscolo al Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico CARLO ARNALDI, Via Vitruvio 9, Milano.

AFFANNO

Asma Bronchiale - Bronchite Cronica

Guarigione completa col celebre LIQUORE ARNALDI. — Chiedere informazione ed opuscolo al Premiato Stabilimento Chimico-Farmaceutico CARLO ARNALDI. — Via Vitruvio, 9, Milano.

